

L'esperienza Erasmus dei ragazzi della "Cocchi-Aosta"

Redazione 22 Gennaio 2020

I ragazzi raccontano della loro esperienza di studio e di vita, nella settimana trascorsa a Bucarest in Romania



Automobile Club Perugia
Delegazione ACI Ponte Rio

NUOVA APERTURA

Pian di Porto voc. Campette 144/27 (Hotel Europalace) _ 06059 Todi (PG) _ tel. 075 8945522

SERVIZI SOCI ASSOCIAZIONI ACI	BOLLO AUTO	PRATICHE AUTO	RINNOVO PATENTE CON MEDICO IN SEDE	PRATICHE MERCI C/PROPRIO C/TERZI	COLLAUDI GAS - GANCI A TODI
---	-------------------	----------------------	--	--	------------------------------------

Il progetto **Erasmus** nasce nel 1937, all'olandese Erasmo da Rotterdam che amava viaggiare alla ricerca di differenti culture. Sempre più studenti partecipano a questa brillante iniziativa per arricchire le proprie conoscenze, conoscere nuovi mondi e imparare al di fuori dei loro orizzonti. I ragazzi della terza a della **Scuola media "Cocchi-Aosta"** di **Todi**, che hanno aderito quest'anno al progetto **Erasmus plus**, raccontano come hanno vissuto la loro esperienza di una settimana a **Bucarest**, in Romania.

“Il progetto Erasmus ci ha permesso di esplorare un nuovo paese, stringere tante amicizie interessanti e ha favorito l'**integrazione tra ragazzi provenienti da paesi diversi**. Per noi è stato anche un modo per migliorare il nostro livello di **inglese** e per approfondire un tema molto importante: il **bullismo**”.

“Non è stata una esperienza facile – dicono gli studenti – soprattutto nei primi giorni, perché abbiamo avuto molte difficoltà nell’ambientarci in un paese con **lingua, tradizioni e cultura differenti** dal nostro. I problemi più grandi sono stati la lingua il cibo. Entrare in una famiglia e vivere con loro per una settimana, è stato altrettanto difficile.

Possiamo però aggiungere, lasciando da parte questi piccoli disagi, che stata una esperienza magnifica frequentare una nuova scuola, partecipare alle loro lezioni e soprattutto fare amicizia con ragazzi di diversa nazionalità. Ci siamo resi conto, di essere diventati più coraggiosi e responsabili dopo questa avventura”.

“Vogliamo rivolgere un appello ai ragazzi – concludono – che, seppure incuriositi da tali progetti, si fanno prendere dalle paure, perdendo così un occasione fondamentale per aprire la mente”.